

SETTIMANA SINDACALE

Contadini e artigiani

Nel grande movimento rinnovatore e riformatore che investì l'intero paese...



OGNIBENE: «Con i contadini la svolta nell'agricoltura»

La stessa Lega delle cooperative non va dimenticata infatti che la scelta contadina è strettamente legata ad una visione moderna ed avanzata della agricoltura...

Ma in piazza in questi giorni sono andati anche gli artigiani. Con un piglio e una forza sconosciuti. Firenze, Bologna, Genova, Milano, Napoli, Bari, Catanzaro hanno registrato del nuovo. La «settimana» di lotta promossa dalla CNA ha avuto un notevole successo e ha detto che accanto alla classe operaia che si batte per strappare un nuovo modello...



MIANA: «L'idea vincente della cooperazione»

di sviluppo ci sono anche gli artigiani. Sempre nei giorni scorsi è iniziata la lotta sulle navi marittime con loro sono sia i portuali che i navalmeccanici rivendicano una nuova politica marinara e il potenziamento attraverso una graduale trasformazione della flotta di stato...

Infine le vertenze. Lunedì riprenderanno le trattative con i 250 mila della gomma e plastica, il 13 quelle della Zanussi mentre continuano gli incontri per la Lanerossi. All'Alfa Romeo e alla Olivetti invece si susseguono le azioni di sciopero: negli stabilimenti del Portello e di Arese hanno avuto luogo giovedì altri importanti assemblee aperte a tutte le forze politiche. Difficoltà anche sul fronte delle poste: i sindacati hanno denunciato all'opinione pubblica che gli accordi a suo tempo sottoscritti non vengono rispettati. Manca il personale, il servizio è in crisi. Passi avanti invece registrano la vertenza Montedison e ANIC, i lavoratori comunque continuano le loro azioni di lotta. Risultati positivi sono stati ottenuti, oltre che alla FIAT su cui ci soffermiamo ampiamente a parte, all'Italcantieri (un importante accordo è stato sottoscritto a Montalcone e i lavoratori di Genova e Castellammare di Stabia), alla Olo Melara e alla San Giorgio di La Spezia, e a Prato, dove i 40 mila tessili, metalmeccanici e chimici hanno strappato ai padroni l'utilizzazione dell'1 per cento calcolato sul monte salari a fini sociali, cioè per trasporti e asili. La lotta, quando è unitaria e ben guidata, paga sempre.

Romano Bonifacci

Importanti conquiste della lotta dei duecentomila lavoratori del gruppo

L'accordo Fiat è anche un successo per le popolazioni del Mezzogiorno

Siglati ieri l'intesa di massima - Convocate le assemblee nelle fabbriche - Cuttica attenua le posizioni di Umberto Agnelli - Impegni concreti per gli investimenti - Privilegiato il settore dei trasporti collettivi

L'accordo Fiat non è solo un successo per gli operai, gli impiegati e i tecnici del grande colosso torinese, lo è anche per le popolazioni meridionali per i disoccupati di Reggio Calabria o di Bari protagonisti in questi anni di tante lotte per ottenere «il diritto al lavoro».

La parte infatti più «politica» dell'intesa di massima che verrà sottoposta alle assemblee dei lavoratori è quella che si riferisce agli impegni concreti di investimenti nel Mezzogiorno (e nei trasporti in particolare) e di cui riportiamo ampi estratti qui sotto.

Attività indotte. L'azienda ha in corso una azione per promuovere investimenti diretti nel Mezzogiorno da parte di società in cui ha partecipazioni di maggioranza. In tale previsione sarà realizzata una nuova iniziativa STARS e SIEM con un'occupazione complessiva prevista di 200 addetti.

Settore ferroviario. Le parti hanno rilevato la opportunità e l'urgenza di una realizzazione del settore e di uno sviluppo dell'attività di produzione ferroviaria.

Settore automobilistico. Con il II Programma di investimenti nel Mezzogiorno 1973-1977 presentato al CIPE, il gruppo Fiat si proponeva di adeguare il potenziale produttivo del Mezzogiorno.

Settore trasporto pubblico su gomma. L'azienda si impegna a continuare nel Mezzogiorno le attività di costruzione di autobus e a tal fine darà vita ad una iniziativa industriale in cui saranno effettuate le lavorazioni per autotela ed autotela, ad eccezione di quelle comuni ad altri veicoli industriali della Fiat.

Settore macchine movimento terra. Nell'ambito della iniziativa congiunta con la Allis-Chalmers, l'azienda si impegna a garantire lo sviluppo dello stabilimento di Lecce, con il passaggio dal livello occupazionale di 1.500 a 2.000 unità occupazionale di 2.300 unità entro la fine del 1975 (2.000 addetti).

Settore macchinari. L'azienda si impegna a dare avvio ad uno dei due insediamenti previsti; conferma che, qualora il livello di stabilizzazione si collochi al di sotto del limite minimo, si sostanziano le condizioni minime necessarie per ampliamenti della capacità produttiva attuale.

Settore diel. La Fiat conferma il proprio impegno, per quanto di sua partecipazione, allo sviluppo del settore diel. L'azienda si impegna a dare avvio ad uno dei due insediamenti previsti.

Settore diel veloci. La Fiat conferma il proprio impegno, per quanto di sua partecipazione, allo sviluppo del settore diel veloci. L'azienda si impegna a dare avvio ad uno dei due insediamenti previsti.

Ore di intensa trattativa

Fase decisiva della vertenza Montedison

La discussione si è protratta fino a notte - Il gruppo ha presentato una proposta complessiva per occupazione, salario e organizzazione del lavoro - Riserve del sindacato

Il confronto per la vertenza Montedison è giunto ad una fase decisiva. La discussione tra i rappresentanti del gruppo e i sindacati - che è ripresasi venerdì scorso a Roma, presso la sede della Farmitalia - ha portato il negoziato su un terreno concreto, quello dell'analisi dei singoli aspetti della piattaforma, della puntualizzazione dei problemi posti dal pacchetto rivendicativo. Montedison, in sostanza, delle controposte padronali.

C'è da precisare subito che i sindacati non hanno ribadito la volontà di chiudere gli stabilimenti di Linate e Rho, pur dichiarando un impegno generico a mantenere gli attuali livelli di occupazione. Per la ricerca la Montedison assicura mille posti in più e lo sviluppo del settore finalizzato ai programmi del gruppo e alle esigenze sociali del paese.

La riunione si è protratta fino a notte dopo che sulle richieste dei sindacati Montedison aveva chiesto una sospensione. C'è da dire che intanto nelle fabbriche proseguono con forza la lotta e numerose iniziative sono in programma nei prossimi giorni.

Perché rinunciare al SUCCESSO quando bastano poche ore alla settimana per realizzare le tue AMBIZIONI

I. P. TORQUATO TASSO - Via S. Francesco, 62 47040 VILLA VERRUCCIO (FO)

SCUOLA MEDIA ACCELERATA - CORSI LINGUE CON DISCHI SPECIALIZZAZIONI MECCANICHE: Tecnico motorista - Autotecnico - Tecnico motorista ed elettrico - Autotecnico - Tecnico meccanico progettista - Tornitore-fresatore - Disegnatore di attrezzature - Saldatore - Carpentiere - Meccanico di officina.

Da mesi impegnati nelle vertenze aziendali e provinciali

Oltre seicentomila edili lottano per la casa, il salario, il lavoro

La battaglia per i contratti integrativi investe ormai quasi tutto il paese - Dal direttivo della FLC l'indicazione di aprire un confronto per rinnovare e rivalutare l'indennità territoriale

L'edilizia è uno dei principali nodi nei quali il precedente governo Rumor è rimasta impigliata. E' quindi, il finanziamento della legge sulla casa, sviluppo adeguato dell'edilizia pubblica, soddisfacimento di un bisogno crescente e sempre insoddisfatto delle masse popolari; sono questi i problemi che si accumulano, ancor più drammatici, nel lavoro del governo che viene ora formato. Lo hanno sottolineato un po' tutti, giovedì e venerdì scorsi, durante il dibattito al direttivo della Federazione lavoratori delle costruzioni, nel corso del quale i dirigenti sindacali hanno compiuto un esame del movimento in atto ed hanno proposto ufficialmente di aprire la vertenza con la controparte per l'applicazione del contratto nazionale e per la rivalutazione dell'indennità territoriale, una componente della busta paga degli edili che permette un riequilibrio e un recupero dei salari falcidiati dalla inflazione del costo della vita.

Le vertenze si sono concluse positivamente (così come alcuni integrativi sono stati rinviiati) ma i dirigenti sindacali, anche in questo caso, le associazioni dei costruttori tendono a rinviare tutto ad una intesa centrale.

«Con gli aumenti dei prezzi attesi, è una cifra ridicola», dicono i dirigenti sindacali - si dovrebbe arrivare ad un tetto di circa 20 mila lire». L'istituto dell'indennità è ormai scaduto nella maggior parte delle province. Il sindacato, quindi, si è assunto il compito di rinnovare e rivalutare adeguatamente, sul suo territorio, il livello di vita e del salario. Le parti rimasti ancora inappuntati. Prima di tutto il salario annuo garantito. Si tratta di una conquista che può avere valore trainante anche per altre categorie costrette a fare i conti con gli attacchi all'occupazione; di quelli che resistono padronali. In secondo luogo, bisogna vedere l'istituto dell'anzianità di mestiere, trasformandolo in una «indennità di liquidazione»; esaminare la struttura delle casse edili, come delle scuole edili e la possibilità di inserirle in una dimensione regionale.

Il quarto punto dell'impegno rivendicativo del sindacato, riguarda l'indennità territoriale. Attualmente è, al massimo, il 4% della paga base, il che vuol dire che in una città come Roma raggiunge appena le 4 mila lire.

Tre giorni di grande mobilitazione nel Paese

250.000 coltivatori hanno manifestato per il rinnovamento dell'agricoltura

Più di duecentocinquanta mila coltivatori hanno partecipato alle centinaia di manifestazioni tenute nei giorni scorsi in tutte le province per il rilancio dell'agricoltura e mette d'accordo i contadini, dall'associazione delle cooperative agricole, dai Consorzi di produttori aderenti al CNFAC (Numerose delegazioni di operai, soprattutto metalmeccanici, chimici e alimentari hanno manifestato apertamente il loro appoggio alle rivendicazioni dei contadini.

Le organizzazioni contadine confederali, intanto, hanno deciso di indire per la fine di marzo una giornata di manifestazioni e iniziative da svolgersi a livello regionale, provinciale e zonale e di tenere entro la prima metà di aprile una grande assemblea nazionale.

Riprendono le trattative per la gomma. Da domani nelle fabbriche della gomma, della plastica e del linoleum la lotta per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro della categoria riprende con maggiore incisività. L'intensificazione delle agitazioni, decisa dalla Federazione unitaria dei lavoratori chimici, coincide con la ripresa dei contatti fra le parti, richiesta e sollecitata dalle due associazioni padronali interessate alla vertenza, l'Asogomma e l'Unipolplast.

Settore carrelli elevatori. L'azienda concentrerà nelle officine OM di Bari tutta la produzione di carrelli elevatori con una occupazione aggiuntiva di circa 1.200 addetti, rispetto ai livelli attuali di 300 addetti.

Circa 400 mila edili e lavoratori delle costruzioni, inoltre, sono interessati dalla contrattazione di cantiere, di impresa o di fabbrica. Al-